



Newsletter Numero 10

17 maggio 2019



L'INTERVISTA

Paola Migliorini, Commissione Europea, DG Ambiente, Vice Capo Unità Produzione, prodotti e consumo sostenibili



Cosa contiene il Pacchetto Economia circolare adottato dalla Commissione il mese scorso?

- Il Pacchetto Economia circolare, adottato il 4 Marzo, comprende un Rapporto sull'attuazione del Piano d'Azione, un Documento di lavoro dei servizi della Commissione sui prodotti sostenibili in una economia circolare, un Documento di lavoro contenente una valutazione della campagna di impegni volontari

introdotta nel contesto della Strategia Europea per la Plastica, e uno studio sulle migliori pratiche nel campo dei piani di gestione dei rifiuti estrattivi. Insieme al pacchetto adottato dalla Commissione, Eurostat ha pubblicato i nuovi dati di alcuni indicatori del Framework Europeo di monitoraggio dell'economia circolare.

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Comunicare l'Europa: un'opportunità mancata?

Il calo di fiducia dei cittadini europei nel processo di integrazione rimane sullo sfondo delle prossime elezioni di fine maggio. La disinformazione ne è una, se non la principale, causa e da tempo gli addetti ai lavori, ma non solo, si chiedono quando e come le istituzioni europee decideranno di far fronte ad un problema che rischia di compromettere quanto di positivo il progetto europeo ha realizzato sinora. In tale senso, ha favorevolmente impressionato quanto spazio sia stato dato dalla Commissione Juncker alla problematica della comunicazione, nei documenti preparatori al recente vertice informale dei Capi di Stato e di Governo UE di Sibiu. Quasi un terzo del ponderoso dossier dedicato a questa sfida, con riflessioni e analisi che meritano alcune considerazioni. L'esame di contesto, assolutamente condivisibile, richiama le difficoltà, da parte dell'opinione pubblica, a comprendere un processo decisionale spesso complesso, la mancanza di prossimità degli strumenti

di comunicazione europea, la necessità di una maggior trasparenza di quanto avviene nelle istituzioni, superando la mancanza di coerenza tra i messaggi a livello europeo (anche tra istituzioni), nazionale e locale, l'importanza del dialogo costante con i cittadini e la necessità che quanto da esso emerge sia realmente tenuto in conto e riportato alla stessa opinione pubblica. A fronte di questo scenario, misure efficaci di *policy* per regolamentare i contenuti delle piattaforme on-line, la difesa della libertà dei *media* e del pluralismo e una comunicazione innovativa rappresentano secondo la Commissione la risposta prioritaria. Le novità che la tecnologia mette a disposizione (dai robot all'intelligenza artificiale) aprono a un uso diverso degli strumenti a disposizione, mentre iniziative come la prossima creazione di una Piattaforma europea sulla disinformazione consentiranno di rafforzare la resilienza europea. Così come un'istruzione a tutti i livelli, che adegui i suoi contenuti allo

sviluppo dei temi prettamente UE. Chi si aspettava un messaggio di rilancio di una strategia comunicativa sui *social media* dall'approccio ad oggi chiaramente inadeguato e un appello alla revisione verso l'alto del *budget* UE destinato alla comunicazione [213 milioni di eur annuali, appena lo 0,13 % del bilancio totale) di cui solo 41.293 milioni di eur destinati a "Fornire informazioni ai cittadini dell'Unione" (più di 500 milioni di abitanti...)] è rimasto deluso. Come lo è rimasto chi si aspettava che fosse colta dal Consiglio Europeo la richiesta della Commissione di prendere impegni chiari sulle numerose problematiche sollevate. Non una parola nelle conclusioni di Sibiu riguarda questo tema. Tutto è rinviato a dopo le elezioni europee, al nuovo Vertice del 28 maggio. Su questo tema sarà considerato ancora una reale priorità.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

- Il rapporto sull'attuazione del Piano d'Azione per l'Economia Circolare (PAEC) segna la conclusione di un'iniziativa iniziata nel 2015 e portata avanti con costanza dalla Commissione Juncker. Le 54 iniziative che compongono il PAEC sono state attuate anche grazie a una forte cooperazione con gli Stati Membri, le autorità locali, le aziende e la società civile. Tuttavia, nei prossimi mesi continueremo a lavorare al Piano d'Azione, per esempio per concludere pratiche supplementari di carattere amministrativo legate ad alcune iniziative, legislative e non. Inoltre, diverse politiche introdotte dal PAEC si protrarranno nel tempo oltre la Commissione Juncker, come per esempio la strategia per la plastica e i lavori di attuazione delle direttive sui rifiuti.

Come valuta la Commissione i risultati dell'attuazione del Piano d'Azione?

- Valutiamo molto positivamente i risultati dell'attuazione del Piano d'Azione, che consideriamo uno dei maggiori successi del ciclo politico corrente. Il PAEC ha sicuramente contribuito a rendere l'economia circolare una priorità politica in Europa. In particolare, gli Stati Membri stanno aumentando i propri sforzi per introdurre in ambito nazionale politiche per l'economia circolare efficaci e comprensive. Inoltre, grazie alla leadership dell'Unione Europea stiamo iniziando ad osservare dei progressi concreti a livello internazionale – sia in campo multilaterale (ONU, G7, G20), che bilaterale (memorandum d'intesa con la Cina).
- Le aziende europee stanno investendo nell'economia circolare e il dibattito tra pubblico e privato non è mai stato altrettanto produttivo nel ricercare soluzioni condivise per accelerare la transizione.
- Il rapporto sul PAEC ha evidenziato i progressi nelle varie aree d'azione del PAEC, comprendente le macro-aree “dal riciclo alle risorse”, “produzione circolare”, “consumo sostenibile” e “gestione dei rifiuti”. Inoltre, il PAEC ha introdotto nuovi strumenti di supporto come la Piattaforma Europea per l'Economia Circolare e un utilizzo più strategico dei fondi europei. Il focus su alcuni settori chiave come plastica, rifiuti alimentari e materie prime critiche si è dimostrato una formula vincente che potrebbe essere d'esempio per politiche future.

Quali le maggiori sfide ancora da affrontare?

- Ci troviamo attualmente in un momento fondamentale per il futuro dell'economia circolare. Da una parte, dobbiamo capitalizzare quanto di buono introdotto negli ultimi anni e impegnare le nostre risorse per favorire una corretta attuazione delle politiche europee. Dall'altra, è nostro compito continuare a esplorare il grande potenziale dell'economia circolare. La Commissione considera l'economia circolare un trend di lungo termine con effetti profondi nella struttura economica e nelle politiche nazionali, europee, e globali.
- Il rapporto sul PAEC ha individuato alcune aree d'azione che potrebbero mostrare un grande potenziale in futuro. Per esempio, alcuni settori della nostra economia potrebbero beneficiare di un approccio legislativo simile ai recenti successi della strategia per la plastica. Penso al settore tessile, al settore di alimenti e bevande, all'elettronica, alla mobilità, o al settore della mobilia. Inoltre, esiste un buon margine di miglioramento nell'utilizzo delle risorse biologiche in modo circolare, rispettando i confini ecologici e contribuendo a frenare la perdita di biodiversità. Alcune politiche attualmente parallele e non comunicanti potrebbero beneficiare di una maggiore integrazione e di una maggiore comprensione delle mutue dinamiche di sviluppo, come nel caso del contributo dell'economia circolare agli sforzi europei e globali contro i cambiamenti climatici.

Quali risorse sono ad oggi disponibili e quali le prospettive per la prossima programmazione 2021-2027?

- Dal 2015, la Commissione Europea ha erogato risorse per più di 10 miliardi di euro. I principali programmi di finanziamento che supportano la transizione circolare sono Horizon2020, i fondi strutturali europei, il fondo europeo per gli investimenti strategici, e il programma LIFE. Horizon2020, per esempio, mette a disposizione quasi 1 miliardo di euro tra il 2018 e il 2020. In particolare, Horizon2020 può coprire progetti nel campo delle plastiche, dell'obsolescenza prematura, della bioeconomia, dei rifiuti alimentari, per citarne alcuni. Abbiamo anche creato la Piattaforma di supporto finanziario per l'economia circolare (Circular Economy Finance Support Platform), avente lo scopo di supportare coloro che vorrebbero ricevere fondi europei e aumentare l'attrattività finanziaria dei loro progetti.
- Per quanto riguarda la prossima programmazione 2021-2027, è doveroso ricordare che i negoziati con Parlamento e Consiglio sono ancora in atto, e il prossimo Parlamento avrà il compito di portarli avanti con i co-legislatori. La nostra proposta integra l'economia circolare come una priorità della prossima finestra programmatica. Il fondo LIFE verrà esteso e avrà maggiori risorse da mettere a disposizione dei progetti di economia circolare. Inoltre, l'economia circolare diventerà più centrale e sarà integrata negli obiettivi dei maggiori programmi di fondi europei, per esempio nella politica di coesione.
- Infine, abbiamo introdotto la proposta per una imposta basata sulla quantità di imballaggi di plastica non riciclati per Stato Membro (0,80 Euro al kilo), la quale contribuirà direttamente al budget della UE. La nostra proposta allinea maggiormente il budget europeo alla transizione circolare, e sarà un forte incentivo alla riduzione di rifiuti di plastica.

Paola.MIGLIORINI@ec.europa.eu



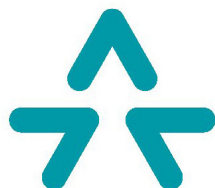
European Commission

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina

Le Camere spagnole a sostegno dei giovani

L'*Alliance for Dual Vocational Training* è un [network](#) nazionale di PMI, centri educativi e istituzioni, promosso dalla Camera di Commercio Spagnola, impegnato a migliorare l'occupabilità dei giovani attraverso il *Dual Vocational Training* (DVT), la modalità didattica che combina la formazione classica di studio e l'esperienza professionale operativa. Il network punta ad aumentare la competitività imprenditoriale, a portare una maggiore innovazione nei centri educativi, a formulare proposte per migliorare il DVT che possono essere presentate al governo attraverso i gruppi di lavoro ai quali partecipano i membri della rete. Tra i principali temi trattati nei gruppi, le PMI, i centri educativi, le skills, il legislativo, la qualità dei prodotti e la comunicazione. Inoltre, l'Alleanza si pone l'obiettivo di coinvolgere le imprese nella formazione professionale dei giovani, di generare buone pratiche, di organizzare corsi per tutor imprenditoriali e di facilitare lo scambio di esperienze tra i membri. La rete mette a disposizione dei suoi membri strumenti (ad es. newsletter, organizzazione di eventi annuali) di promozione dei propri progetti all'interno della piattaforma, offrendo inoltre la possibilità di personalizzarli e utilizzarli indipendentemente. L'attività di Alleanza si basa sull'e-



sperienza accumulata di oltre 1.000 membri fra imprese, centri educativi e istituzioni, creando il più ampio spazio di raccolta di esperienze all'interno di Dual FP in Spagna. Alcuni dati recenti: nel 2016/2017 in Spagna 24.000 studenti e 10.000 imprese hanno partecipato al *Dual Vocational Training*, offerto da 900 centri educativi. Un successo quindi, confermato dall'aumento progressivo dei 3 valori dal 2013 al 2017.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il futuro del clima per le Camere europee

Un position paper di EUROCHAMBRES risponde alla comunicazione della Commissione europea *A clean planet for all*, che propone una visione a lungo termine, declinata su 8 scenari costruiti su 7 priorità strategiche per un'economia basata sul clima prospera, moderna, competitiva e imparziale. L'Associazione delle Camere di Commercio approva l'approccio atto ad individuare un ampio spettro di tecnologie e strumenti, chiaramente finalizzato a rafforzare e consolidare l'Europa come spazio ottimale di business, ritenendo altresì necessaria l'implementazione di soluzioni digitali, l'attuazione di interconnessioni e reti intelligenti e

l'accelerazione della cd elettrificazione dell'economia, base della decarbonizzazione in tutti i settori industriali, oltre allo sviluppo di sistemi di controllo e di stoccaggio, utili a connettere i produttori di energia. 7 le raccomandazioni fornite dalle Camere europee: la programmazione della sicurezza, considerata cruciale per le imprese; una transizione di successo, accompagnata da un equilibrato quadro d'investimenti, soprattutto a livello privato, e da un equo accesso alla finanza e alle tecnologie; l'attenzione dedicata all'imparzialità di queste ultime, in particolare rispetto a quelle innovative/dirompenti; il pieno sviluppo del potenziale della digitalizzazione, capace di generare modelli di sviluppo innovativi, motivo per il quale EUROCHAMBRES valuta che una delle prossime priorità della Commissione debba essere un'infrastruttura digitale competitiva; un'analisi dei quadri legislativi, a partire dalla valutazione dei Piani Climatici ed Energetici nazionali (NECPs), da presentare a cura degli Stati membri entro il 2019, che sia coerente e trasparente; una cooperazione di qualità con i partner globali, unica modalità di successo per il passaggio ad un'economia senza carbone.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



EUROCHAMBRES

La dimensione regionale dei servizi alle imprese nelle East Midlands

La Camera di Commercio East Midlands, la seconda più grande d'Inghilterra, responsabile delle regioni del Leicestershire, del Derbyshire e del Nottinghamshire, è partner del progetto *Business Gateway Growth Hub*. L'[iniziativa](#), gratuita, fornisce supporto alle imprese tramite consulenza di esperti, servizi diagnostici e opportunità di networking. Attualmente sono 38 i centri di crescita in Inghilterra, uno in ciascuna Local Enterprise Partnership (partnership volontarie tra le autorità locali e le imprese per aiutare a determinare le

priorità economiche e per guidare la crescita economica e la creazione di posti di lavoro), costruiti per soddisfare le esigenze specifiche delle loro economie locali. The *Growth* aiuta le aziende a trovare il servizio che offre la migliore soluzione alle loro specifiche esigenze: attraverso il Business Support Directory infatti le



imprese possono effettuare una ricerca in modo facile e intuitivo per individuare le organizzazioni intermedie più compatibili. Per iscriversi, queste ultime devono essere stabilite nel Leicestershire e acconsentire a fornire servizi a carattere del tutto gratuito. La piattaforma funge da supporto per la segnalazione in un'ampia gamma di temi, tra cui: formazione e tutoraggio di start-up aziendali; piani di crescita ed espansione aziendale, gestione degli investimenti; accesso ai finanziamenti, inclusi sovvenzioni e programmi di prestiti locali e nazionali; ricerca di nuove proprietà commerciali; reclutamento e formazione della forza lavoro; controllo di conformità alle normative.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Il futuro dell'UE a 27

È a Sibiu, nel cuore della Transilvania, che i leader dell'UE si sono incontrati lo scorso 9 maggio per discutere dell'Agenda strategica 2019-2024 dell'Unione a 27. Come contributo al dibattito, la Commissione ha presentato una serie di raccomandazioni politiche sul modo in cui l'Europa potrà plasmare il futuro che l'attende, soffermandosi su 5 dimensioni fondamentali: difesa, competitività, stato di diritto e giustizia sociale, sostenibilità e tutela del mercato interno. Prendendo spunto da queste priorità, i capi di Stato o di Governo hanno approvato all'unanimità una [dichiarazione](#) in 10 punti, tra i quali in particolare si auspica "un'Europa unita e solidale", che sia risoluta nel prendere decisioni congiunte, che assicuri lo stato di diritto e la salvaguardia della democrazia e del proprio stile di vita, l'equità, la riduzione delle disparità esistenti tra gli Stati membri e la competitività nell'ambito del commercio internazionale. Ma la vera conclusione politica del vertice informale è stata la decisione di riunirsi nuovamente il 28 maggio prossimo a Bruxelles per discutere l'esito del voto e avviare il processo di nomina dei capi delle istituzioni dell'UE. Il percorso annunciato dal Presidente del Consiglio europeo Tusk sembra escludere l'opzione "Spitzenkandidaten", il sistema che vede ogni gruppo indicare un presidente designato in caso di vittoria elettorale. Questo meccanismo frutto di intese politiche – che nei trattati non c'è ma è stato creato per rendere meno indiretta l'elezione del presidente della Commissione europea – non sembra infatti reggere più.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Skills Outlook OCSE: insufficienza per l'Italia

Il nostro Paese figura, assieme a Cile, Grecia, Lituania, Repubblica Slovacca e Turchia, tra i bocciati dal rapporto [Skills Outlook](#) dell'OCSE, che analizza come i Governi nazionali reagiscono alle sfide della digitalizzazione che sta trasformando il modo di vivere, lavorare e interagire della popolazione mondiale. L'Organizzazione avverte che ai cittadini italiani mancano in particolare *le necessarie competenze di base per prosperare nel mondo digitale, sia come individui, sia come lavoratori*. Si tratta delle *skills* basilari di lettura, scrittura e calcolo – possedute attualmente solo dal 21% della popolazione tra 15 e 65 anni – che di fatto permettono di utilizzare al meglio i benefici del web. Sul grado di utilizzo complesso e diversificato di Internet, inoltre, il rapporto registra il livello più basso tra tutti gli Stati oggetto dell'analisi (36%). Questi trend negativi si riflettono anche nel mondo del lavoro, dove la partecipazione a percorsi di formazione continua è ridotta rispetto agli standard internazionali. Oggi il 14% degli italiani svolge training fino a 1 anno per sfuggire al rischio di automazione (media Ocse 10,9%), mentre il 4,2% necessiterebbe di formazioni di durata anche triennale per poter accedere a lavori più sicuri. A preoccupare soprattutto l'evidenza che i lavoratori più esposti a questo rischio e quelli poco qualificati sono anche i sog-



getti meno formati, se li si confronta ai lavoratori altamente qualificati o con un basso rischio di automazione.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

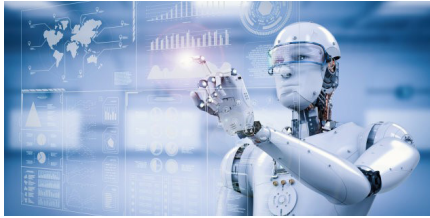
Transizione industriale: 12 progetti per le aree europee "intelligenti"

Come primo follow - up di un'iniziativa ad hoc avviata nel 2017 a sostegno di 10 regioni europee e di 2 Stati membri che avevano chiesto il supporto della Commissione alla transizione industriale e per definire strategie di sviluppo basate sui settori di maggiore competitività (*specializzazione intelligente*), la Commissione ha recentemente lanciato [12 progetti pilota](#), il cui finanziamento ammonta a 300.000 € cadauno. Varia la componente geografica delle aree e dei Paesi coinvolti – Cantabria in Spagna, 3 regioni francesi, la Finlandia orientale, il Grand Manchester in UK, la Svezia Centro Settentrionale, la Sassonia in Germania, la Vallonia in Belgio, il Piemonte, la Lituania e la Slovenia – mentre risultano comuni e ben distribuite le priorità operative dei progetti: fra esse si segnalano l'innovazione, la digitalizzazione e l'economia circolare. In ambito italiano, se il Piemonte intende promuovere l'innovazione aperta e mettere a punto meccanismi di finanziamento dei cluster industriali locali e a favore della diffusione regionale dell'innovazione, interessante il coinvolgimento di Lombardia ed Emilia Romagna in alcuni dei 9 partenariati selezionati per l'azione pilota *Creazione di nuove catene di valore grazie all'investimento interregionale nell'innovazione*, aventi per focus, fra gli altri, temi come la bioeconomia, la cyber sicurezza, la tracciabilità degli alimenti e le costruzioni sostenibili.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Intelligenza artificiale: politiche europee e scelte di oggi per plasmare il futuro

Pubblicato il rapporto “[Il futuro del lavoro? Lavoro del futuro!](#)” di M.Servoz, Alto consigliere per la robotica, l'intelligenza artificiale (AI) e il futuro del diritto europeo del lavoro. Sotto la lente di ingrandimento, il modo in cui l'automazione intelligente sta cambiando l'economia e la società, l'impatto sui mercati del lavoro, le implicazioni per i sistemi di istruzione, le condizioni preliminari per lo sviluppo di ecosistemi AI in Europa. Punto primo: invece di preoccuparsi di cosa potrebbe accadere a causa dell'utilizzo di AI, dovremmo concentrarci su cosa dovrebbe accadere. 20 le raccomandazioni politiche per una “buona transizione”. Tra queste, a livello di governance, segnaliamo: la creazione di un consiglio a livello Ue per monitorare i rischi di discriminazione, pregiudizi ed esclusione, che proponga, ove questi rischi si verificassero, misure di risarcimento; l'uso di meccanismi forniti dalle parti interessate (autorità locali o aziende) per garantire che le decisioni prese usando AI siano adeguatamente trasparenti; la redazione, a livello europeo, delle linee guida o di una carta affinché le nuove tecnologie siano utilizzate conformemente ai valori sociali condivisi. Infine, dovrebbero essere avviate discussioni internazionali per raggiungere un'intesa comune su AI o creare una coalizione di paesi. Tra le raccomandazioni che interessano il sistema educativo, la necessità di una transizione al “*learning by doing*”, ossia una delineazione più sfocata tra istruzione generale e istruzione tecnica (IFP) nonché la certificazione delle skills apprese al lavoro tramite consorzi di società/stakeholders equiparando skills informali e formali.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Erasmus per giovani imprenditori: nuova opportunità per partecipare ai consorzi delle IO

Aperto con scadenza 11 luglio un [nuovo bando Erasmus per giovani imprenditori](#) all'interno del programma COSME. Lo scambio di esperienze per il giovane imprenditore avviene durante un soggiorno di minimo un mese (non necessariamente consecutivo) e massimo 6 mesi con l'imprenditore esperto, che aiuta il nuovo ad acquisire le competenze necessarie per gestire una piccola impresa. L'ospite beneficia di nuove prospettive sulla propria attività e ottiene l'opportunità di cooperare con partner stranieri o di conoscere nuovi mercati. Il bando è indirizzato alle organizzazioni intermedie (*Intermediary Organizations* - IO) e mira a selezionare i consorzi per attuare il programma. Tra le organizzazioni intermedie, oltre a soggetti quali gli organismi di ricerca, le associazioni di categoria, gli enti locali, sono esplicitamente menzionate le Camere di Commercio. Le IO sono responsabili della promozione del programma a livello nazionale, regionale, e locale, di reclutare i nuovi imprenditori e quelli esperti, valutare le loro applicazioni e cercare i matching appropriati. Esse offrono anche assistenza e guida, gestiscono gli accordi, si impegnano a valutare le relazioni. I partenariati devono essere composti da almeno 6 soggetti di almeno 4 diversi paesi e comprendere non più di 10 partner. Il budget totale è di 5.581.701,00 e si prevede di finanziare dai 7 a 10 progetti, con budget per ogni singolo progetto pari ad un massimo 750.000 Eur. Il periodo di attuazione dei progetti è fissato dal 1° febbraio 2020 al 31 gennaio 2023 (36 mesi).

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Uno sguardo sul prossimo Fondo europeo per la Difesa

Forte di un cospicuo aumento di bilancio coerente con le cifre attribuite alle linee di finanziamento europee in tema di ricerca e innovazione, anche la [proposta](#) della Commissione per il Fondo Europeo per la Difesa (EDF) segue i principi di razionalizzazione caratteristici del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale. In un contesto che vede la politica di sicurezza sempre più importante, con conseguente evoluzione/frammentazione dei mercati, aumento della concorrenza e rapido sviluppo di nuove fonti di innovazione, l'EDF rappresenta ancor di più uno dei pilastri su cui è costruita l'Unione europea per la Difesa. 3 gli obiettivi di fondo dello strumento: la riduzione delle inefficienze del mercato attuale, delle sinergie e dell'economia di scala, il potenziamento dell'autonomia strategica e la protezione degli interessi di base dell'Unione e degli Stati membri. A fronte di un budget proposto di 13 miliardi di € per il quinquennio 2021-2027, ripartiti fra azioni di ricerca (4,1) e azioni di sviluppo (8,9) destinate a supportare iniziative di cooperazione che finanzino prodotti e servizi di difesa (comprese quelli cd *disruptive*) i progetti dell'EDF si rivolgono a 3 beneficiari – in buona misura PMI – provenienti da 3 Stati membri/Paesi associati differenti e non controllati da entità di Paesi terzi. Molteplici e basate su un approccio integrato le attività: fra esse tecnologie innovative, studi di fattibilità, prototipi, dimostrazioni, azioni di qualificazione, strumenti di riduzione del ciclo di vita, studi, test, certificazioni ecc. In caso di approvazione finale, le prime call, che prevedono un cofinanziamento di base fino al 100% dei costi ammissibili (fino al 20% per le azioni prototipiche, fino all'80% per quelle successive), potrebbero essere lanciate per inizio 2021.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Erasmus for Young
Entrepreneurs

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

Promote Culturale Heritage in Europe

La Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna (CCIS) è un'associazione formata da imprenditori e professionisti italiani e spagnoli. Nata nel 1914, ha sede a Madrid con delegazioni a Valencia e Siviglia. La CCIS costituisce un interlocutore strategico per chi vuole esplorare l'internazionalizzazione del proprio business.

La CCIS, grazie all'esperienza maturata negli anni, nel 2013 ha attivato il servizio Desk Europa dedicato all'ideazione, stesura, presentazione e gestione di progetti europei. La Camera cura anche la creazione di partnership e networks necessari per la gestione del progetto, collaborando con enti pubblici, associazioni di categoria, Camere di Commercio Italiane ed Italiane all'estero e diverse imprese a seconda del bando o programma a cui si decide di partecipare.

Attualmente la CCIS gestisce progetti sia come coordinatore che come partner, nell'ambito del programma Erasmus+, in particolare le azioni chiave riguardanti l'ambito dell'istruzione e della *formazione professionale, capacity building for Youth, Sector Skills Alliances, mobilità di studenti e professionisti*, e del programma COSME (Competitività delle imprese e degli imprenditori).

All'interno del programma Erasmus+, Azione Chiave 2, *Cooperation for innovation and the exchange of good practices – Strategic Partnerships*, si inserisce il progetto "ICT to promote Cultural Heritage- IPER".

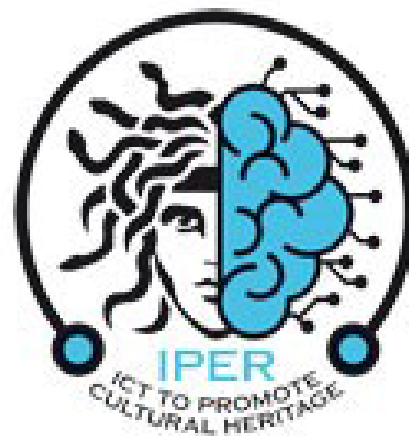
IPER nasce con l'obiettivo di utilizzare la metodologia "*nano-learning*" che si basa su un programma tutorial creato appositamente per permettere di imparare una de-

terminata materia in meno di dieci minuti attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici e senza l'interazione con insegnanti in tempo reale.

La metodologia viene utilizzata per rafforzare le competenze dei professionisti che lavorano nel settore del turismo e nella gestione del patrimonio culturale, promuovendolo attraverso l'uso delle ICT e secondo i principi del turismo accessibile. Il partenariato del progetto è composto dalla Spagna con CAMARA DE COMERCIO E INDUSTRIA ITALIANA PARA ESPAÑA in qualità di capofila e da Italia, Portogallo ed Ungheria. Il progetto ha una durata di 24 mesi: iniziato a dicembre 2018, terminerà a dicembre 2020.

IPER copre il settore della formazione, della cultura, del turismo e dell'ICT quindi si dirige a diverse figure professionali: tecnici di gallerie, di musei, di librerie, professionisti di arte, di cultura e di cucina, manager di centri sportivi, culturali e ricreativi, agenti di educazione artistica, manager di strutture culturali.

La principale attività portata avanti dal progetto è l'aggiornamento di profili professionali esistenti, per migliorare le loro prestazioni nella promozione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile in accordo alla definizione dell'Unesco e seguendo i principi del turismo accessibile. IPER mirerà a gestire anche i siti culturali e la gastronomia come due componenti essenziali del patrimonio culturale, diffondendo il concetto dell' "*Orange Tourism*": un nuovo modello di turismo il cui obiettivo, oltre ad attirare turisti, è quello di permettere loro di unirsi al contesto culturale e sociale della visita, attraverso differenti esperienze strettamente connesse a usanze culturali e tradizionali del Paese e della zona visitata (ad esempio partecipazione



a workshop culinari, fiere, eventi locali, ecc.).

"Orange Tourism" presenta diversi aspetti positivi che creano una nuova idea di turismo sostenibile:

- diffusione diversificata dell'offerta turistica;
- promozione del settore culturale per aumentare l'economia locale;
- creazione di un nuovo modello di turismo non strettamente connesso alle stagioni;
- promozione di flussi di turismo anche durante le media e la bassa stagione.

Durante il 2018, anno dell' "*European Year of Cultural Heritage*", sono stati celebrati i diversi patrimoni culturali presenti in tutta Europa, a livello locale, regionale e nazionale. L'obiettivo è stato di incoraggiare i cittadini europei a scoprire e legarsi con il patrimonio culturale europeo e di rafforzare il senso di appartenenza ad un comune spazio europeo.

Scopri di più: [IPER](#)

Per maggiori informazioni contattare il Desk Europa di Assocamerestero: euro-pa@assocamerestero.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 11 N. 5

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu